

Oggi alle Colonne «La Tenda del silenzio» per chiedere giustizia e pace

il 5 ottobre

La passione di comunicare

Gli animatori della comunicazione e della cultura, i responsabili dei mezzi di comunicazione parrocchiali, i diffusori della Buona stampa, i preti, i diaconi e i laici attivi sui social media sono invitati al convegno «Non chiedete permesso. La passione di comunicare», in programma sabato 5 ottobre, a partire dalle 9.30, all'Auditorium San Carlo di Milano (corso Matteotti, 14), con la presenza dell'arcivescovo che terrà, alle 12, l'intervento conclusivo. L'ingresso è libero, ma si chiede di segnalare la propria presenza compilando il modulo di adesione online (www.chiesadimilano.it) o telefonando al numero 02.8556240 in orario di ufficio.



Una scorsa edizione de «La tenda del silenzio»

Oggi, dalle 14 alle 21 a Milano presso le Colonne di San Lorenzo (corso di Porta Ticinese) la comunità ecclesiale di S. Angelo, il Forum delle religioni di Milano e varie istituzioni cittadine, con il patrocinio del Comune, organizzano «La Tenda del silenzio», sul tema «Prendersi cura l'uno dell'altro è dono per un futuro di fratellanza e di pace». Alle 17 si darà lettura di alcuni pensieri che nasceranno durante l'esperienza della Tenda, attorno alla quale si realizzerà una «catena umana» per chiedere giustizia e pace. «La Tenda del silenzio» accoglie chiunque - non contano età, nazionalità, credo politico e religioso - nello «Spirito di Assisi», termine coniato da san Giovanni Paolo II per indicare un modello di dialogo tra le religioni basato sulla fraternità, sperimentato nell'incontro che si è svolto il 27 ottobre 1986 nella città umbra, a

Nel pomeriggio alle 17 sarà data lettura di alcuni pensieri e si realizzerà una «catena umana» attorno alla struttura

cui avevano aderito diversi capi religiosi per pregare per la pace. Anche quest'anno, dunque, al centro della città viene allestita una grande tenda bianca, spoglia, provvisoria, povera, accogliente, dove chiunque può fermarsi in silenzio a meditare, a pensare, a pregare se lo desidera, per testimoniare - oltre la diversa fede politica o religiosa o le diverse culture e nazionalità - la speranza e l'impegno per un futuro di fratellanza e di pace. Se le parole spesso urlate, i simboli laici o religiosi, persino le preghiere possono offendere la sensibilità

dell'altro, il silenzio può diventare linguaggio universale, spazio comune, presupposto di incontro, di ascolto e di confronto e di denuncia di chi assume l'odio e la forza come strumenti per gestire i rapporti umani e politici con la voglia di intrecciarsi e arricchirsi a vicenda. Stare in silenzio per restare umani è l'intento dell'iniziativa, ma dato che oggi dono, fratellanza e pace sembrano un sogno irraggiungibile, per la prima volta anche i promotori della Tenda romperanno il silenzio, dando voce a chi è riuscito a esprimere istanze di umanità da rinnovare che non possono essere tacite. Ciò avverrà appunto leggendo alcuni pensieri che nasceranno durante l'esperienza. Sarà dunque data voce al desiderio e alla necessità urgente di una polis solidale, pacifica e capace di fratellanza. Informazioni su facebook.com/latendadelsilenzio.

In occasione della Giornata nazionale per la memoria delle vittime dell'immigrazione sabato prossimo a Venegono

Superiore si terrà un convegno con il saluto dell'arcivescovo Parla monsignor Giudici, già presidente di Pax Christi Italia

«Migranti morti in mare Quanti hanno pianto?»

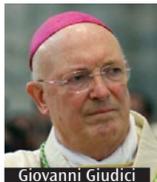
DI ANNAMARIA BRACCINI

«Uno, centomila, nessuno. Volti, persone, storie»: sarà questo il tema del convegno (vedi box sotto) con il quale Pax Christi e il «Comitato 3 Ottobre di Varese» sottolineeranno l'importanza della Giornata nazionale di memoria delle vittime dell'immigrazione (3 ottobre). Monsignor Giovanni Giudici, vescovo emerito di Pavia e già presidente di Pax Christi Italia, spiega il perché dell'evento a partire proprio dal titolo. «Oggi c'è una sorta di disattenzione rispetto al fatto che i migranti, per ragioni che si possono catalogare variamente, perdono la vita. Sembra che l'aspetto della vita perduta nel tentativo di giungere in Europa sia quasi una colpa. In questo contesto, è stato molto importante il discorso del Papa che, quando andò a deporre una corona nel punto del tragico naufragio del 2013, disse che nessuno aveva pianto per i migranti scomparsi. Appunto il tema del piangere per la morte di una creatura umana, che si è avventurata nel mare per giungere a trovare forse una vita migliore, è un aspetto che ci sembrava importante richiamare anche perché esiste la Giornata istituita dal Parlamento con la legge numero 45 del 2016». Indubbiamente il tema è divisivo: l'abbiamo visto nei mesi scorsi, lo vediamo e continueremo a vederlo. Affrontare la questione richiamando la perdita della vita da parte di tante persone, può essere un modo per ricondurre in termini più umani la questione complessiva dell'immigrazione? «Proprio per questo, il 28 settembre, terremo un momento di ricordo di questi aspetti drammatici. Sarà con noi l'ex sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, che ci aiuterà a fare memoria di quel 2013 in cui il tema della morte si è presentato, drammaticamente, con centinaia di persone finite in fondo al mare. In questo senso, la Giornata è stata preparata aggregando, a Varese, molti gruppi, persone, istituzioni - oltre alla

Chiesa cattolica ricordo la Chiesa protestante - nel tentativo di far sì che questa riflessione tocchi tutti, arrivi il più lontano possibile, attraverso l'attenzione di realtà che già si muovono nella prospettiva dell'aiuto ai migranti». L'anatomopatologa Cristina Cattaneo sta conducendo un lavoro per dare identità a chi è perito in mare, con tecniche come il riconoscimento del Dna. Cercare di lenire almeno il continuo dolore di chi non sa cosa sia accaduto a un figlio, a un padre, a un fratello, può essere un modo per chiedere perdono?

«Credo che significhi essere leali nei confronti di una vita che si è perduta: leali come uomini e donne che riconoscono l'importanza che una persona morta in mare, ogni persona, abbia un nome. Pensiamo a quando venne casualmente scoperta, all'interno del vestiario di un ragazzino 14enne originario del Mali, la pagella con i suoi voti, molto buoni in francese e in altre materie. Pensiamo a questa mamma che ha cucito la pagellina del ragazzo perché, arrivando in Europa, potesse esibirla. Di fronte ai segni di quest'attenzione che altri hanno nei confronti dei loro cari, dobbiamo anche noi fare la nostra parte».

Il convegno è nazionale e nasce da una campagna altrettanto nazionale di Pax Christi, «Sulle soglie senza frontiere». Lo scopo è sensibilizzare strati sempre più ampi della popolazione? «Naturalmente speriamo che tutto ciò abbia risonanza, nel resto del Paese, attraverso il Movimento. Vorremmo che questo fosse un primo passo da cui altre realtà di Pax Christi possano partire, promuovendo a loro volta scelte simili che richiamino la rilevanza di tale memoria e ne vedano la proiezione positiva. Infatti, nel pomeriggio della Giornata, parleremo di situazioni giuridiche e istituzionali in Italia e in Europa proprio perché riteniamo che sia importante impostare il discorso e farlo giungere anche a una maturazione legislativa».



Giovanni Giudici



il programma

Coinvolti i Comuni e le scuole

Sabato 28 settembre, per la giornata nazionale di memoria delle vittime dell'immigrazione (3 ottobre), Pax Christi e «Comitato 3 Ottobre di Varese» promuovono, nell'ambito della campagna «Sulle soglie senza frontiere», un convegno nazionale sul tema «Uno, centomila, nessuno. Volti, persone, storie», in programma, dalle 9 alle 17.30, a Venegono Superiore, nella comunità dei Missionari Comboniani (via delle Missioni, 12). Porterà il suo saluto l'arcivescovo, mons. Mario Delpini. Tra gli interventi,

quelli di Giusi Nicolini (ex sindaco di Lampedusa), dell'avvocato Alberto Guariso, di Elly Schlein (già parlamentare europea) e di Nello Scavo (inviato di *Avvenire*). Alcuni Comuni, l'Ufficio scolastico della Lombardia e l'Ufficio scolastico provinciale di Varese hanno raccolto l'invito a ricordare in questa occasione le vittime delle migrazioni, a partire dalle 368 del tragico naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013. Info, e-mail: comitatotretotobrevarese19@gmail.com.

domenica 29 settembre 2019 - ore 15:30
Milano - Quarto Oggiaro



Il deserto fiorirà

La locandina con il logo e il tema dell'iniziativa

Creto, a Quarto Oggiaro la camminata ecumenica

Il periodo che si estende dal 1° settembre, Giornata per la custodia del creato nel calendario delle Chiese ortodosse e cattolica, al 4 ottobre, memoria di san Francesco, cantore della bellezza e bontà delle creature e del Creatore, è per tutte le confessioni cristiane il «Tempo del creato», un mese - non a caso collocato alla ripresa delle attività lavorative - in cui lodare il Signore per la sua creazione e insieme impegnarci a difenderla dall'avidità e dall'egoismo di una delle creature, l'essere umano, posto invece dal Creatore a custodire e coltivare la sua creazione. In questo contesto si colloca la Camminata ecumenica di domenica 29 settembre alle 15.30 a Milano nel quartiere di Quarto Oggiaro, organizzata dal Cccm (Consiglio delle Chiese cristiane di Milano) con il Sae (Segretariato attività ecumeniche), le parrocchie del Decanato di Quarto Oggiaro e Casa Arché, un luogo di bene comune che si prende cura di mamme e bambini con disagio

È organizzata domenica 29 settembre dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano con Sae e decanato

sociale e fragilità personale e li affianca nel cammino verso l'autonomia. La partenza sarà dalla parrocchia della Pentecoste (via Carlo Perini, 27) e l'arrivo a Casa Arché (via Lessona, 70) con rinfresco finale. Le tappe della Camminata ecumenica (parco Verga, «Quarto Oggiaro Vivibile»), sono testimonianze della certezza che «Il deserto fiorirà» (questo il tema della iniziativa): luoghi resi aridi dalla rapacità o dall'incuria umane possono riprendere vita, così come a persone ferite è donata una nuova fioritura. L'evento aderisce a «Tempo del creato», una rete ecumenica internazionale per la cura del creato. A Milano è dal 1998 che le Chiese cristiane di Milano si sono riunite in Consiglio. Aderiscono al Cccm le seguenti Chiese: anglicana, avventista, cattolica, copta, ortodossa, protestante (luterana e riformata), evangelica metodista, valdese, battista, Esercito della salvezza. Info su www.consigliochiesemilano.it.